



Domenica 2 marzo 2008

FORMELLO Le Rughe

È nata «Il Melograno»

Un'associazione culturale e sportiva, dedita alla solidarietà e all'ambiente

Quando nasce un'Associazione che non ha scopi di lucro, che opera per il bene comune, per amore della cultura, della solidarietà e dell'ambiente, quando nasce per volontà di persone che alternano al loro lavoro una missione di volontariato è qualcosa che ci meraviglia. Quasi si stenta a credere che in questa società che ci offre a piene mani incertezze, egoismi, intolleranza, ebbene si, è come se nascesse un fiore. Su iniziativa di Giovan Battista Brunori giornalista e vaticanista del Tg2, è nata nell'aprile 2007 l'Associazione "Il Melograno". Affiliata al Centro Sportivo Italiano, oggi conta circa ottanta soci e, da Le Rughe, centro decisionale dell'Associazione, si è estesa in tutto il territorio di Formello; a Roma, ad Anzio. Le finalità altamente umanitarie e sociali, hanno il loro sviluppo nelle iniziative sportive e culturali, di beneficenza, in particolare per i poveri, i disabili, gli immigrati e gli anziani, per un confronto generazionale aperto e costruttivo. Inoltre si tengono regolarmente lezioni di italiano agli stranieri e si promuovono convegni sui temi della pace e del dialogo tra le religioni; iniziative ammirevoli, se si pensa che ormai viviamo in una società multietnica e che necessita di un'apertura alle diversità.

In occasione dell'inizio dell'anno sociale

de "Il Melograno", il Presidente Giovan Battista Brunori e alcuni soci, presenti il Sindaco di Formello Sandri e gli Assessori Bonafede, Belloni, De Angelis, Martinelli, Celestino e Disa, hanno piantato un melograno in un parco pubblico sul viale de Le Rughe. Scopo della cerimonia, riscoprire il melograno, pianta antichissima originaria del Medio Oriente dal frutto succoso e dai colori smaglianti, avvolto da una buccia spessa, come volesse proteggere il suo tesoro che, quando fuoriesce, è come una piccola cascata di rubini. Purtroppo questa pianta, dalle proprietà anche terapeutiche, va scomparendo.

Dopo il saluto del Presidente Giovan Battista Brunori, una studentessa liceale Lucrezia D'Antonio ha recitato una bella poesia dal titolo "L'Albero e l'Amicizia" e come ci suggerisce anche Paul Eluard: "Non verremo alla meta ad uno ad uno ma a due a due. Se ci conosceremo a due a due noi ci conosceremo tutti, noi ci ameremo tutti...". Intanto "Il Melograno" lancia iniziative e molte le ha già svolte con successo.

Per quello che riguarda la valorizzazione dell'ambiente, il Melograno ha promosso l'apertura di un sentiero naturalistico che collega Le Rughe con la Valle del Sorbo dalla quale si accede al famoso Santuario Mariano. Le Rughe con circa 4mila abitanti e sem-

pre più in espansione, manca di accessi al Parco di Veio nel quale è immerso. Inoltre, l'Associazione sta organizzando un convegno su "Il calcio dopo la morte di Gabriele Sandri", moderato dal Direttore del Tg2 Mauro Mazza, con dirigenti e calciatori di Roma e Lazio, e con la partecipazione di Cristiano Sandri, fratello del tifoso laziale ucciso. Noi ci auguriamo, che questa importante iniziativa si realizzi perché fortemente voluta dal Presidente Giovan Battista Brunori e dai soci e possa essere motivo di profonda riflessione per i tifosi e giocatori, e per tutti coloro che amano lo sport e lo vedono come un momento di evasione e sano divertimento, possa risvegliare nei loro animi emozioni e sentimenti di orgoglio, di amicizia, e di rispetto. Infine non possiamo non menzionare l'Associazione Vitalba Disabili Onlus, per la sua opera altamente umanitaria a favore dei disabili, e il suo Presidente Roberto Sisto. Il Melograno che ha nelle "sue opere di solidarietà un elemento centrale della sua azione", non manca mai di dare il suo contributo alla Vitalba e di essere presente accanto a chi soffre e che non può vivere una vita normale.



Una riflessione prima di chiudere credo sia doverosa. Sappiamo che il bene non fa notizia, non è sulle prime pagine dei giornali, non suscita reazioni eclatanti. Il direttore di un quotidiano disse in televisione: "Se io raccontassi sul mio giornale di una famiglia ideale, che lavora, che educa i figli in modo esemplare, che fa sacrifici senza mai lamentarsi, non venderei che poche copie". Questa affermazione mi scosse un pò, ma purtroppo è la verità. Quello che ci consola è che il bene c'è, è silenzioso, a volte nascosto.

E pensare che Le Rughe, centro residenziale, dalle belle ville recintate e immerse nel verde, non è un'isola. C'è gente che lavora, che rinuncia magari a un cinema o al teatro per stare insieme agli altri e mettere in comune ansie e speranze per progettare un futuro migliore per chi non ha voce. Ed è Madre Teresa a chiudere i nostri pensieri: "Se fai del bene diranno che hai un secondo fine, non importa fallo".

Laura Benedetti Esposito